



DIREZIONE **TUTELA**
DELL'AMBIENTE ED ENERGIA
Settore Valutazione Impatto
Ambientale

Oggetto: PAUR ex D.Lgs. 152/2006 art. 27-bis e L.R. 10/2010 art. 73-bis. Progetto di “Polo di gestione integrata dei rifiuti di Legoli - razionalizzazione funzionale delle infrastrutture e degli impianti di servizio della discarica e contestuale recupero di nuove volumetrie” in località Legoli, Comune di Peccioli (PI). Proponente: Belvedere S.p.A. Richiesta di contributo integrativo -
Risposta

Con riferimento alla richiesta di contributo integrativo di cui alla nota prot. 21141 del 15/01/2024, con la presente siamo a comunicare quanto segue:

- la gestione di rifiuti speciali non è soggetta a pianificazione di dettaglio in quanto la stessa è affidata al libero mercato;
- come rilevato nella Vs richiesta di contributo, il limite massimo del 10% dei rifiuti urbani smaltiti in discarica al 2035 è obiettivo previsto dalla normativa vigente al quale il PREC necessariamente si conforma ma tale previsione niente stabilisce in merito ai rifiuti speciali oggetto del procedimento;
- il Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifiche dei siti inquinati (PRB) vigente approvato con DCRT 94/2014, ha tra i suoi obiettivi la riduzione e la razionalizzazione del ricorso alla discarica. In particolare si prevede una riduzione del numero delle discariche per rifiuti non pericolosi destinate a flussi di rifiuti urbani trattati e, rispetto al quadro impiantistico esistente al momento della sua approvazione, non prevede che siano realizzate nuove discariche per rifiuti urbani trattati né che siano autorizzati ampliamenti rispetto alle disponibilità esistenti “fatte salve eventuali diverse indicazioni che potrebbero emergere dalle verifiche svolte nell’ambito del monitoraggio dell’attuazione delle azioni di piano” (Paragrafo 2.4 del documento di piano “ Obiettivi e linee di intervento”). La previsione, tuttavia, niente definisce in merito alla gestione dei rifiuti speciali avviati a discarica;
- la discarica di Legoli è impianto escluso dal perimetro di affidamento ed è stato confermato a regime per la gestione dei rifiuti urbani e derivanti dagli urbani dal Piano Straordinario di AATO

Toscana Costa approvato con Del. Assemblea n. 11 del 6/07/2015 e dal successivo Documento tecnico attuativo del Piano Straordinario (Determina n. 21 della Direzione Generale di AATO Toscana Costa del 23.12.2019). L'impianto costituisce inoltre riferimento, nel rispetto della programmazione dei flussi operata da AATO Toscana Costa, anche per i rifiuti urbani e derivanti dagli urbani provenienti da AATO Toscana Centro nel rispetto dell'accordo interambito vigente (approvato con Delibera dell'Assemblea n. 4 del 31.01.2022);

- l'impianto è stato quindi considerato, con la propria volumetria residua autorizzata, ai fini delle valutazioni sugli scenari del "Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifiche dei siti inquinati - Piano regionale dell'economia circolare" PREC (adottato con DCRT 68/2023) e, sulla base degli atti di programmazione e pianificazione vigenti, quale impianto dedicato prioritariamente allo smaltimento dei rifiuti urbani e degli scarti del trattamento degli stessi prodotti sia dal territorio dell'ATO di appartenenza che dei flussi oggetto dell'accordo interambito vigente;

- le stime operate dal PREC per lo scenario programmatico – fase transitoria sino al 2028, stimano il fabbisogno di discarica per rifiuti speciali non pericolosi prodotti sul territorio toscano (quindi escludendo i flussi extraregionali) in circa 3.900.000 mc a cui si aggiungono ulteriori 2.500.000 mc circa dal 2029 al 2035 (totale 6.400.000 mc circa) a fronte di una disponibilità al 31/12/2021 di volumetrie per rifiuti speciali non pericolosi pari a circa 6.500.000 mc (tabelle 4.11 e 4.12 della Relazione di piano);

- è possibile, sulla base di assunzioni che tengano conto degli ultimi dati disponibili (2022-2023) sulla ripartizione dei flussi nelle discariche di AATO Toscana Costa, delle ipotesi di esaurimento delle volumetrie esistenti e delle stime dei flussi di rifiuti a smaltimento provenienti da AATO Toscana Centro e destinati alla discarica di Peccioli in forza degli accordi interambito vigenti, definire (a livello indicativo) un fabbisogno specifico riferito alla discarica di Legoli per i rifiuti speciali esitanti dal trattamento dei rifiuti urbani indifferenziati e dal trattamento dei rifiuti raccolti in maniera differenziata funzionale all'equilibrio della gestione integrata dei rifiuti di AATO Toscana Costa e Centro. In particolare, sulla base degli scenari del PREC per il periodo 2025-2035, è possibile stimare i conferimenti nella discarica di Peccioli tra 830.000 mc e 2.290.000 mc, quale intervallo minimo e massimo che tiene conto della realizzazione completa o meno della prevista impiantistica di economia circolare. Tali flussi non tengono conto dei fabbisogno di rifiuti provenienti da ATO Toscana Sud o da fuori regione e derivanti da processi di trattamento di raccolte differenziate e scarti di rifiuti urbani effettuati da impianti localizzati sul territorio regionale ma aventi carattere sovra ambito (es Revet ecc).

Sulla base dei dati raccolti negli ultimi due anni con riferimento ai conferimenti di rifiuti nella discarica di Legoli, si segnala che i conferimenti di provenienza extra regionali di rifiuti EER 190501 e 190503 si attestano sulle 70-75.000 t annue circa per una proiezione per il periodo 2025-2035 (nel caso fosse confermato tale trend) di circa 700.000 – 750.000 t;

- il PREC, nell'ottica di limitare il più possibile gli ampliamenti di discarica, prevede la possibilità di destinare una quota parte delle volumetrie delle discariche per rifiuti speciali, ove tecnicamente possibile, all'abbancamento di rifiuti urbani al fine di superare il deficit di disponibilità di volumetrie per urbani nel periodo 2022-2028 stimabile in circa 2.000.000 di mc. In particolare si ipotizza l'utilizzo massimo di circa il 50% per cento delle volumetrie residue delle principali discariche per rifiuti speciali operative per il conferimento di rifiuti urbani e decadenti dagli urbani nel periodo transitorio (tabelle 4.12 e 4.13 della Relazione di piano);

- il progetto presentato, riguarda un orizzonte temporale (dai 12 ai 18 anni di attività) che va ben oltre gli scenari programmatici che la pianificazione di settore è tenuta a valutare per legge e che per il PREC si attesta al 2028, come orizzonte di piano, esteso sino al 2035 con riferimento al raggiungimento degli obiettivi imposti dalla normativa vigente. Un orizzonte temporale così esteso, com'è intuibile, rende di non facile valutazione a livello pianificatorio, nei termini richiesti e stante il livello di indeterminatezza delle numerose variabili in gioco (economiche, sociali ecc), il progetto.

Alla luce dei dati di cui sopra, si ritiene quindi di poter rilevare quanto segue:

- i dati e gli scenari contenuti nel PREC adottato, delineano una disponibilità attuale di volumetrie di discarica per rifiuti speciali non sovrabbondante rispetto ai fabbisogni interni del solo territorio toscano, fabbisogni che diventano superiori alle disponibilità se si considerano anche i flussi di rifiuti provenienti da fuori regione e l'eventuale contributo allo smaltimento dei rifiuti urbani e decadenti dall'urbano che potranno eventualmente essere messi a disposizione per la chiusura del ciclo integrato dei rifiuti, come ipotizzato nel Piano;
- sulla base delle previsioni e assunzioni illustrate, è possibile stimare indicativamente un fabbisogno specifico riferito alla discarica di Legoli per i soli rifiuti speciali esitanti dal trattamento dei rifiuti urbani indifferenziati e dal trattamento dei rifiuti raccolti in maniera differenziata derivanti dalla gestione integrata dei rifiuti di AATO Toscana Costa e Centro nel periodo 2025-2035 pari a 835.000 mc e 2.290.000 mc, quale intervallo minimo e massimo che tiene conto della realizzazione completa o meno della prevista impiantistica di economia circolare. Tali stime non tengono conto dei fabbisogni di rifiuti provenienti da ATO Toscana Sud o da fuori regione e derivanti da processi di trattamento di raccolte differenziate e scarti di rifiuti urbani effettuati da impianti localizzati sul territorio regionale ma aventi carattere sovra-ambito (es Revet ecc). I conferimenti di provenienza extra regionali di rifiuti EER 190501 e EER 190503 si attestano sulle 70-75.000 t annue circa per una proiezione per il periodo 2025-2035 (nel caso fosse confermato tale trend) di circa 800.000 t;
- l'impianto costituisce, a tutt'oggi, impianto di riferimento per il conferimento di rifiuti urbani e derivanti dal loro trattamento per AATO Toscana Costa e per i flussi oggetto dell'accordo interambito con particolare riferimento ai flussi di rifiuti di AATO Toscana Centro. Preso atto che le disponibilità di volumetrie attualmente autorizzate consentono, a detta del proponente, la prosecuzione dei conferimenti per due anni circa, e che il quadro pianificatorio vigente (PRB 2014) non consente, allo stato attuale, ampliamenti di discarica per il conferimento dei rifiuti urbani, le ulteriori volumetrie eventualmente autorizzate oggetto del procedimento, dovranno dare prioritariamente risposta alle esigenze di smaltimento ai flussi di rifiuti esitanti dal trattamento dell'urbano (EER 190503, EER 190501 ecc) compatibilmente con le caratteristiche degli stessi e con i codici EER autorizzati secondo quanto previsto anche dalla deliberazione di Giunta regionale 15 gennaio 2018 n. 19. Tale previsione, che mira alla continuità dell'attività svolta dalla discarica sino ad oggi nel contesto della gestione integrata dei rifiuti, risulta peraltro coerente con gli esiti dell'attività di monitoraggio svolta sul piano regionale vigente (PRB 2014) e con le valutazioni del PREC adottato.

CONCLUSIONI

Il progetto presentato riguarda un orizzonte temporale che va ben oltre gli scenari programmatici che la pianificazione di settore è tenuta a valutare, rendendolo di non facile valutazione sugli aspetti pianificatori nei termini da voi richiesti e stante il livello di indeterminatezza delle numerose variabili in gioco (economiche, sociali ecc).

Tuttavia, con riferimento a quanto esplicitato nel presente parere, non è possibile, nei limiti delle competenze dello scrivente settore e in coerenza con gli atti di riferimento, rilevare motivi ostativi al rilascio di parere favorevole tenuto conto:

- della disponibilità attuale di volumetrie di discarica per rifiuti speciali non sovrabbondante rispetto ai fabbisogni interni del solo territorio toscano;
- che le volumetrie richieste possono costituire risposta ad esigenze de territorio in un'ottica di prossimità;
- che le volumetrie oggetto del procedimento, dovranno dare prioritariamente risposta alle esigenze di smaltimento ai flussi di rifiuti esitanti dal trattamento dell'urbano (EER 190503, EER 190501 ecc) compatibilmente con le caratteristiche degli stessi e con i codici EER autorizzati secondo quanto previsto anche dalla deliberazione di Giunta regionale 15 gennaio 2018 n. 19.

Tale previsione, che mira alla continuità dell'attività svolta dalla discarica sino ad oggi nel contesto della gestione integrata dei rifiuti, risulta peraltro coerente con gli esiti dell'attività di monitoraggio svolta sul piano regionale vigente (PRB 2014) e con le valutazioni del PREC adottato a dimostrazione del contributo svolto dalla discarica per la chiusura del ciclo di gestione dei rifiuti urbani e derivanti dal loro trattamento; ruolo che si ritiene debba essere confermato nell'arco temporale di nuova pianificazione.

La Dirigente

Renata Laura Caselli